

SCUOLA. Esaurite da tempo le graduatorie dei docenti specializzati

Allarme sostegno Posti assegnati anche a diplomati

La rabbia dei genitori: «I nostri figli non hanno accanto figure stabili, le conseguenze sono pesanti
La collaborazione tra gli enti non c'è, siamo soli»

Anna Madron

Emergenza sostegno. Posti vuoti, mancanza di personale specializzato, altalena di supplenti. Mai come quest'anno le scuole vicentine hanno contato tanti buchi che a quasi due mesi dall'inizio delle lezioni risulta ancora difficile coprire. Dalle elementari alle superiori il sostegno è diventato la spina nel fianco dei dirigenti e delle famiglie, i primi a caccia di insegnanti disponibili ad accettare un incarico, le seconde preoccupate nel vedere che l'assistenza agli alunni con disabilità è diventata una strada in salita. Novembre è iniziato all'insegna delle proteste e dei disagi causati da un numero altissimo di posti ancora liberi, a volte vengono coperti anche da insegnanti tecnico-pratici, docenti senza laurea ma con il diploma di istituto professionale. Più di 150, tra città e provincia, le cattedre di sostegno che le

scuole non riescono ad assegnare. «Siamo ancora alle prese con le convocazioni - ammette Cosimo Basile, dirigente del comprensivo 8, reggente dell'istituto di Dueville e coordinatore dei presidi della scuola di base - facciamo fatica a trovare insegnanti di sostegno, ma anche docenti alla primaria e all'infanzia perché ci sono candidature che non hanno i requisiti necessari o perché i precari tendono a rifiutare i contratti brevi preferendo periodi più lunghi».

Negli uffici della Cgil sono arrivate decine di segnalazioni di genitori indignati che chiedono spiegazioni.

**Almeno 150 fra
città e provincia
le cattedre
che i dirigenti
non riescono
ad assegnare**

«Quest'anno c'è una vera caccia all'insegnante di sostegno - interviene Carmelo Cassalia, segretario provinciale Cgil scuola - La carenza di insegnanti specializzati porta a cattedre scoperte in quasi tutte le scuole del Vicentino. La conclusione amara è che gli alunni disabili non godono più delle tutele di un tempo perché stanno venendo meno i diritti costituzionalmente garantiti». Per il sindacalista il nodo è che «la programmazione da parte del ministero non tiene conto delle esigenze effettive delle scuole, ma risponde solo alla logica sterile dei numeri». Il dito viene puntato contro il decreto "66" sull'inclusione scolastica contenuto nella legge sulla Buona scuola. «Nel decreto - riprende Cassalia - prevale l'idea di un progressivo affievolimento del diritto all'istruzione dei ragazzi con disabilità, con la prospettiva che gli istituti, non potendo più garantire il diritto all'inclusione, sono costretti

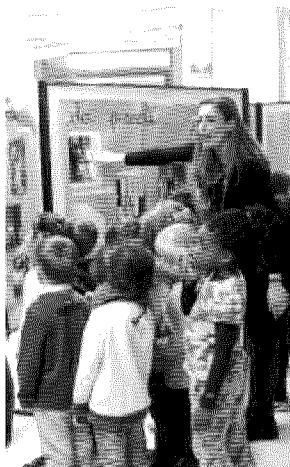
a derogare ai loro compiti istituzionali. Questo sta già avvenendo per la mancanza di personale e per i problemi di bilancio degli enti locali, ma anche per le difficoltà che stanno vivendo le scuole in questi anni, a partire dall'eccessivo numero di studenti disabili per classe».

Le famiglie protestano. Marta Gobbetti, presidente dell'associazione genitori de "La nostra Famiglia" intorno alla quale ruotano 800 nuclei familiari con problematiche di inclusione spiega che «dal punto di vista del sostegno un esordio di anno scolastico peggiore di questo non si ricorda». «Sto raccogliendo sfoghi di mamme esasperate dalla mancanza di una figura stabile accanto al proprio figlio. Un bambino autistico in una scuola della città ha cambiato quattro insegnanti di sostegno in un mese, con conseguenze pesanti in termini di disorientamento». Strada in salita anche per l'assegnazione dell'Os, l'operatore socio sanitario che subentra quando l'insegnante di sostegno non è sufficiente a gestire un alunno che non ha autonomia, non riesce ad alimentarsi o ad andare in bagno da solo. «L'iter - spiega Gobbetti - prevede una valutazione dell'alunno da parte dell'Asl che a sua volta incarica una cooperativa che si mette in contatto con la famiglia. Ma i tempi sono lunghi e la coesione tra scuola, Asl, Ufficio scolastico e Comune c'è solo sulla carta. In realtà le famiglie si ritrovano sole a superare mille difficoltà burocratiche». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune

Si cercano insegnanti per l'infanzia



Una scuola dell'infanzia



Sempre più difficile per le scuole trovare insegnanti di sostegno

La carenza di personale si fa sentire anche nelle scuole dell'infanzia del Comune di Vicenza. Il settore risorse umane, organizzazione, segreteria generale e partecipazione ha pubblicato un avviso di selezione pubblica per soli titoli per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato, pieno o part-time, di personale docente nelle scuole materne comunali (categoria giuridica C), per gli anni scolastici 2017-18 e 2018-19. Le domande dovranno essere presentate entro le 12 del 20 novembre esclusivamente on line. L'avviso si può consultare nel sito del Comune. Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio gestione giuridica e sviluppo delle risorse umane. **AN.MA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

